

ABBONAMENTO

Essa tutti i giorni tenne le Domestiche Udine, domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestrale L. 8 Trimestrale L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestrale L. 10 Trimestrale L. 5

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Compositi, Necologie, Dichiarazioni e Rivelazioni... Cont. 25 per linea. In quarta pagina... 10 Per ogni inserzione... Cont. corrente con la Poste.

Nuovi progetti d'imposte?

Ricchezza mobile e tassa sui fabbricati - Così si dice al Ministero delle finanze.

ROMA, 13 ottobre. - Posso assicurarvi che nessun nuovo progetto di imposta è allo studio del ministero delle finanze e del tesoro.

Il ministro Branca - sono in grado di garantirvi - non consentirebbe mai ad abbandonare i progetti di legge sulla modificazione alla ricchezza mobile e sulla revisione delle tasse sui fabbricati, i quali - a suo avviso - rappresentano un vero e proprio lenimento fiscale.

Al Ministero delle finanze si dice che quando sarà noto il testo concordato tra Ministero e Commissione parlamentare per il progetto di modificazione della tassa sulla ricchezza mobile, e quando il Parlamento conoscerà gli intenti per agevolare le revisioni della tassa sui fabbricati, i revisori che furono già parlamentari e recentemente largheggiati dal ministro Branca, cadrà subito ogni ipotesi di spesa, sull'abbandono dei due progetti, che - stando sempre a quello che si afferma al palazzo di via Venti Settembre - spaventano soltanto chi non li voglia esaminare.

Consiglio dei Ministri

Roma 14 - Nel Consiglio tenutosi oggi dai Ministri, vennero discussi e approvati i provvedimenti per calmare l'agitazione dei contribuenti della ricchezza mobile.

Furono approvate dal Consiglio le istruttorie da darsi al dipartimento di Cile, che si reca a rappresentare l'Italia alle Soie.

Furono risolte, infine, dal Consiglio, alcune questioni del bilancio ed approvati i capitoli dell'appendice finanziaria che sarà in Parlamento il ministro del Tesoro.

IMBRIANI

Roma 14 - Sono oggi cessati i provvedimenti straordinari della polizia, adottati in seguito ai disordini di lunedì.

La magistratura ha iniziato due distinti processi per i fatti di piazza Navona: uno per l'aggressione, l'altro per partecipazione ai disordini.

Si dice che nel ruolo dei soci, squadrato alla Federazione socialista romana, si sia trovato il nome dell'Acciarito, autore dell'attentato al Re.

ANCORA DEL RICATTO MOSCONI

Si ha da Genova, 14: - Ieri mattina i delegati Sileo e Maroa si recarono a Sant'Andrea a interrogare il Mosconi. Egli, dopo risposte evasive e inconcludenti, disse di non saperne nulla, che riceveva dal comun. Perrone...

L'Italia del Popolo pubblica una dichiarazione del suo Direttore, Gustavo Chiari, nella quale è detto: - Se una lettera del Mosconi viene prodotta, non può essere che una falsificazione della quale egli avrebbe tentato di corrompere il Perrone, mentre il Perrone stava corbellando lui.

Per appurare questo ed altro ancora, mi recai a Genova a conferire col procuratore del Re, a prendere quei provvedimenti che saranno del caso a tutela del mio onore.

Il Perrone, dopo avere adottato sotto gli occhi del Mosconi a uso a uno i cinquanta biglietti di Banca, li rinvolsse in un foglio di carta sul cui reverso prudentemente aveva scritto all'incirca le seguenti parole: - Questi 50 biglietti da mille furono da me oggi, 12 ottobre 1897, ritirati dalla Banca d'Italia per darli a Ferruccio Mosconi quale prezzo pattuito per il ricatto tesomi.

Una nota omnia in tutto questo loco affar. Quando il Mosconi ebbe il denaro in tasca, si rivolse al Perrone e gli disse: - Sentite, con questa somma addosso, e a quest'ora, non è sicuro andar solo per strada. Vorrebbe farmi accompagnare sino a una casa in luogo sicuro? - Volentieri - rispose il Perrone; e, chiamato un domestico, gli disse: - Accomodate il signore, sino a che trovi una vettura.

E il domestico lo accompagnò infatti in luogo sicuro; nella vettura che lo condusse a Sant'Andrea.

AFRICA

Makonnen è vivo o morto? Parigi 14 - Il viaggiatore Stanford in una sua intervista con Beuret, gli ha affermato che ras Makonnen fu ucciso in una spedizione contro i somali. I giornali francesi invece, affermano per recenti notizie dall'Abissinia, che ras Makonnen è vivo e sano.

IL DEPUTATO DELLA BELLEZZA

E' il titolo di un articolo che il visconte, M. de Vogùè, ha dedicato a Gabriele D'Annunzio in uno dei giornali parigini più in voga. In questo articolo il Vogùè considera come oziosa la questione se il letterato e il poeta abbiano ragione o torto di dedicare le loro forze intellettuali alle lotte della politica, e se il tempo da essi consumato in questa lotta trascorra più utilmente che quello speso attorno all'opera loro di artisti. Ota l'autore del Martiri, cita Alfonso de Lamartine, e Victor Hugo, e dice che dagli esempi citati non si può derivare nessuna conseguenza.

L'autore dei Martiri e del Genio del Cristianesimo fu un oratore notissimo alla tribuna e l'autore dei Miserabili non seppe essere in Parlamento ciò che era tanto spontaneamente nel suo scritto: l'interpete ampliatore delle opinioni popolari. Solo il Lamartine rappresentò a un dato momento una grande parte, ma dopo essere stato per quindici anni deputato di cui i politici si barlavano.

Per Gabriele D'Annunzio il visconte de Vogùè dice: - Io credo che egli sia spinto a questa novella esperienza dal bisogno insaziabile che è in lui, dal bisogno furioso di conoscere tutto, di provare tutto, di sentir tutto, per esprimere nell'opera propria la vita universale che egli avrà vissuta. Greco anche che egli ceda al fascino che hanno su di lui le grandi figure del Rinascimento italiano, sempre incantati dinanzi ai suoi occhi.

Egli l'ha detto, subito è deputato più di una volta; egli vuol essere il deputato della Bellezza. Ecco una qualità parlamentare che non sarebbe facile a portare da noi. Il legislatore così ardito da volere vestire, sostituirrebbe il deputato musulmano nelle parodie dei piccoli teatri. Un ravvicinamento farà conoscere come il D'Annunzio intenda il suo mandato. Supponete - ipotesi non ha nulla d'inverosimile - l'inglese Ruskin presentandosi candidato a un seggio della Camera dei Comuni per seguirvi la sua crociata estetica.

Egli vi servirebbe la religione della Bellezza, che ha predicato per tutta la vita nei suoi libri, nella sua propaganda instancabile per gli studi d'artisti e per gli studi di progresso della vita inglese.

Il Parlamento l'ascolterebbe, in quella seria loggia dove ogni tentativo originale e sincero trova un pubblico. Ciò che Ruskin farebbe alla Camera dei Comuni, il D'Annunzio vuol fare a Montecitorio. Egli pensa che l'Italia deroga alle sue migliori tradizioni, che rinnega le sue

ragioni di primato nel mondo e i vari elementi della sua forza, anche politica, quando perde il senso della Bellezza.

Il segreto del confessionale

L'altro giorno si discusse al Tribunale Penale di Bologna, una causa contro Massimo Benassi di Moughidoro, accusato di furto mediante scasso nella Chiesa di Roncastello. Cosa degna di nota e rilevata dal difensore avv. Murri, la parte lesa, in persona del parroco don Brogini, aveva deposto nell'istruttoria d'aver saputo « sotto il vincolo del segreto confessionale » da un Tizio rimasto ignoto, che la sera del reato il Benassi si era aggirato intorno alla Chiesa in affollata compagnia.

Il Benassi vedè condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Una casa invasa da briganti

Pretezza di spirito di due giovanotti. Da Iglesias (Sassari) giungono i particolari di una grande e singolare rapina avvenuta a Siliqua.

Alla mezzanotte del 2 corrente, nella località detta « Gatturra » a circa 13 chilometri da Villamaestra ed a tre da Siliqua, una banda armata di quindici uomini circondò la casa del proprietario Spada Francesco di Villamaestra, uomo sei 55 anni, fermandosi una parte all'entrata del cortile ed una parte passando alla parte posteriore della casa, ove pure ha una porticina.

All'abbaiare dei cani, lo Spada, che dormiva in una cuccinetta aderente alla facciata della casa, ma non commuovuto colla stessa allarme volle recarsi a vedere di che si trattasse. Arrestato dai grassatori, che trovandosi all'entrata del cortile, agli spari di questi scordero anche quelli che trovandosi appostati dietro la casa, ciò che fu una fortuna, perchè così rimaneva libera la suddetta porticina posteriore.

Lo Spada dovette arrendersi alla minaccia degli aggressori, ed indosse quei di casa, dopo breve estorsione, ad aprire. Di quei pochi istanti seppe approfittare la figlia Ferdinanda, bellissima e coraggiosa ragazza di 18 anni, la quale, presi i valori di casa, e, a quanto dicesi, un bel gruzzoletto di danaro, fuggiva in compagnia insieme alla serva, Alba Adelaide, essa pure una giovane di 18 o 19 anni.

Le povere ragazze corsero a nascondersi dietro un cespuglio in una depressione del terreno, ove rimasero, tremanti di paura, un'ora e mezza.

Intanto i malandrini, penetrati nella casa, la mettevano a saccheggiare in cerca dei denari che, per la loro pretese informazioni, sapevano esistervi. Maltrattarono tutti, specialmente il figlio, al quale ammaccarono il cranio col calcio di una pistola, ma tutto fu inutile, poichè non poterono rinvenire che lire 100.

Fessero però man bassa su quanto trovarono, tra cui un remotaire, un fucile, non meno di un quintale di cacao, ed altre derrate e oggetti diversi. Della banda facevano parte, come ai soliti parecchi pastori, tra i quali sarebbero stati riconosciuti due, ex-servi dello Spada, dei quali uno venne arrestato.

Perchè gli uomini non si ammogliano più

L'articolo della « North American Review » - Il costo della vita matrimoniale - Ieri ed oggi - I problemi del celibato - Ragionamento insidioso - I clubs - Altri motivi.

E' un brutto momento per i celibi, non solo in Francia, dove la spina della popolazione amareggiata governanti e moralisti, ma anche in America, dove si è gridato l'allarme: Il matrimonio muore, gli uomini non si ammogliano più. E nell'antico e nel nuovo mondo i moralisti dei due sessi si scervellano a scoprire la causa della decadenza rapida del vecchio matrimonio, ed ultimamente la signora Kate Gannet Welles nella North American Review, con novità di argomento, ha ripreso la vecchia tesi del rincarare della vita. Se i celibi aumentano così tale spaventevole rapidità è perchè un uomo non osa più lanciarsi

nell'avventura coniugale, gli oneri della quale gli appaiono esorbitanti.

E tal rimarco è vero per il vecchio e nuovo continente. I moralisti maschili attribuiscono ad attribuiscono in genere alla esiguità delle donne questo enorme aumento del costo della vita matrimoniale. Ma ora la Gannet Welles protesta contro queste esagerazioni e vuole provare che, se la vita di coppia di una volta non è la causa delle pretese formidabili, l'impoverimento perchè la civiltà ha fatto progressi enormi dell'epoca in cui le nostre avole potevano condurre, con così poca spesa, una esistenza nello stesso tempo economica e patriarcale. Oggi, ciò che una volta era un lusso, diventa un'imprescindibile necessità.

Dacchè la scienza ha fissato ad esempio, la quantità d'aria occorrente ad un essere, umano per respirare durante la notte, un capo famiglia, scrive la signora Gannet Welles, è obbligato ad affittare un appartamento più vasto o composto di un più gran numero di stanze; e il prezzo dell'affitto ha pagato, enormemente nel bilancio matrimoniale del giorno in cui le leggi igieniche, prima quasi ignote, e imposte alle condizioni economiche. Così pure i consigli del medico hanno posto alla salute dei genitori e dei bambini esige un soggiorno di uno a più mesi in campagna o al mare. Da ciò una spesa grave che oggi diffida anche le rendite più modeste.

E gli esempi si potrebbero moltiplicare a piacimento.

Il celibe davanti a questo problema si dice che se egli fosse tanto imprudente da prender moglie, non avrebbe poi mai il coraggio di frenare le spese imposte da un sentimento di affezione per la sua sposa ed i suoi figli o dalle esigenze della situazione sociale, e però la rovina sarà sicura; mentre se egli soffoca le sue velleità matrimoniali non dovrà preoccuparsi che di se stesso e non farà altri infelici. Questo ragionamento è insidioso, il celibe dell'egoismo si nasconde sotto i veli della previdenza e del sacrificio, ma non è sbagliato o falso.

A misura che i progressi della civiltà moltiplicano le spese obbligatorie e di lusso, e che il bilancio delle famiglie appartenenti alle classi medie, diventa sempre più difficile a equilibrare un uomo, che non eserciti un mestiere manuale, incontra una difficoltà di più in più penosa per aumentare i suoi mezzi di assistenza.

Dice la scrittrice americana: - Non basta più ad un giovane l'aver seguito i corsi della scuola superiore, bisogna che egli passi quattro anni in una Università. Se egli vuole esercitare una professione liberale, sette o più anni passeranno ancora prima che possa raggiungere un guadagno annuo di cinquemila franchi (da noi potrebbe dire due o tre mila).

Se invece si dà al commercio, corre molto rischio di rimpiangere impigliato per tutta la vita, se suo padre non gli mette a disposizione un grosso capitale. Ecco che cosa valgono i gradi universitari anche di ordine più elevato.

E se talvolta il successo e il guadagno arrivano, è ormai troppo tardi; le abitudini sono prese; gli uni, diventati celebri, preferiscono le glorie della fama alle dolcezze monotone del focolare domestico; gli altri senza arrivare alla fortuna, alla fatica, al bisogno, alla vita di procacciarsi abbonanti mezzi di sussistenza e allora si vedono prendere i raggi ingrugi della vita del club.

Il club scrive la signora Gannet, ha questo difetto che distrugge insidiosamente l'energia dell'uomo e lo spinge all'egoismo.

Al club un vecchio celibe può vivere bene come in casa. Egli si trova circondato da domestici educati, eleganti, capaci anche di prevenire le sue manie; se ha voglia di parlare, trova dattorni disposti a fare altrettanto; se vuole tacere, rimane imperturbato e non è disturbato.

Inoltre egli trova tutti i giornali che desidera sottomano nella sala di lettura, e un menu vario e piacevole se pesca in ghiottone. Mentre un padre di famiglia si trova innanzi a serve notiche che non sanno i primi elementi del mestiere, deve parlare o tacere secondo il capriccio della moglie o dei bimbi, deve contentarsi di un giornale solo, se pure la moglie non

lo ha ipotecato per leggere il seguito dell'appendice, ed infine, deve ringraziare il cielo se il solito pasto non è abbruciato o crudo.

In Italia, a dir il vero, il club è una istituzione che finora non ha radici e però non esordirà con contraccolpo alcuno nell'ambiente sociale, ma in compagnia le altre cause, cioè la scarsità delle fortune e l'anzianità a cui deve sottostare anche il giovane che si è dato a professioni libere, prima di guadagnare tanto che basti a sostenere una famiglia, a giungo più fortemente. Vero, però che il club, imprevedibile, romantico e la mancanza di un club, fanno nella maggior parte dei casi considerare il matrimonio sotto un aspetto sentimentale, per cui i nostri celibi che non sono fortissimi, esercitano in Italia una influenza pur troppo timida che altrove, sebbene già sensibile.

La scrittrice americana enumera inoltre un'altra serie di motivi che distruggono l'uomo dal matrimonio, motivi che si riassumono nello sport.

Parè che in America la biografia, il cricket, il golf, il foot ball, il tennis congiungano contro il matrimonio, non solo, ma rappresentino per i giovanotti americani un provvido sostituto dell'amore, o almeno una protezione contro le seduzioni femminili in genere, ed in ispecie contro le arti soprattutte di una specie di sirena impavida che gli americani chiamano la signorina d'estate - summer girl - fanciulla precoce e raffinata che frequenta villeggiature e bagni che si fa corteggiare per amor dell'arte e che si rifiuta sempre quando ha acceso una passione seria, e che risponde con un no umiliante al disgraziato che le mormora la parola matrimonio.

Da noi, lo si può affermare, non vi sono questi pericoli, lo sport, la più da pararsi che da sostituito, è la summer girl, se è temibile, lo è perchè dice troppo facilmente: Parli alla mamma!

ESECUZIONE CAPITALE

Vienna 14 - Stamane una Commissione giudiziaria costituita dal magistrato Ferdinando Dolzal, condannò a morte per omicidio proditorio a scopo di rapina, che la sentenza verrà eseguita domani mattina alle ore 7.

Egli accolse con molta indifferenza la notizia. Il presidente della Commissione credette di dovergli ripetere l'ambiguo che l'esecuzione capitale avrà luogo domani e gli domandò se voleva firmare il protocollo dell'atto comminatissimo. Dolzal, senza scomporsi mentalmente, rispose: No!

CALEIDOSCOPIO

Giornate tralane. Ottobre (1499). Il Consiglio di Civiltà emanò una sentenza contro quelli che obbedivano al Papa e al Patriarca.

Un pensiero al giorno. Vi sono molte menti ingenti che non si prendono, perchè i generosi sono in molto minor numero che non si pensi.

Cognizioni utili. Riposta ad un abbonato: Meglio non adattare botti che hanno contenuto olio, per riberti il vino; ma, avendo necessità di servirsene, si usi il seguente rimedio: lavare ripetute finché si scompaia ogni traccia di odore, con una soluzione bollente al 10 per cento di carbonato di soda.

La sanga. Logogrifo. 3 - Dogni di pena. 4 - A illuminare. 5 - Per trasportare. 7 - Soldato antico.

Spiegazione della sciarada preceduta. S-RAZZO-LA.

Per finire. Era padron e schiavista. Vittoria, voi amareggiate, con troppi giovanotti, lei vi ha sorpresa col giovane del parucchiola, oggi col garzone del macchinista.

È vero, ma le faccio notare, signora, che essi hanno promesso di sposarmi. Penna e Fabbio.

La Ultima Migone è il sol rimedio. Che di forfora può togliere il tedio.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Provvedimento postale. Per notizia dei nostri buoni amici e numerosi abbonati del Distretto di S. Pietro al Natosone, pubblichiamo le seguenti note gentilmente mandateci ieri dall'egregio Direttore delle Poste, cav. Miani: «In relazione ad un articolo comparso a suo tempo nel giornale Il Friuli, mi sono fatto premura di ricercare le cause del lamentato ritardo nella distribuzione di detto periodico a S. Pietro al Natosone.

« Ora mi è grato significare a codesta onorevole Amministrazione, che le cause stesse vennero completamente rimosse, e voglio ritenere che per l'avvenire non vi sarà più motivo a reclami del genere ».

Sul Museo, Archivio e Biblioteca di Cividale, pubblicheremo domani interessanti notizie.

Per l'inaugurazione della ferrovia San Giorgio-Cervignano.

Secondo i giornali di Vienna si attende a Cervignano per domenica oltre al malatesto delle ferrovie austriache Gottenberg, quello italiano dei lavori pubblici, on. Prinetti, il ministro di finanza austriaco D. Bilkusky, il presidente della Meridionale barone Oklamek, il caposazione de Wittek, il direttore generale D. Eger ed altre notabilità ferroviarie.

A noi consterebbe invece che l'on. Prinetti non assisterà all'inaugurazione. Un telegramma da Roma, in data di ieri sera, dell'Adriatico, dice:

« Si assicura che il ministro Prinetti si asterrà dall'intervenire alla inaugurazione della nuova linea internazionale S. Giorgio di Nogarò-Cervignano, che si farà senza alcuna pompa, allo scopo di evitare delle possibili dimostrazioni ».

Domenica si recherà a Cervignano il civile corpo di musicisti di Gorizia, richiesto dal Consiglio d'amministrazione della ferrovia friulana, per suonare all'arrivo dei treni e durante il banchetto.

Scrivono da Budapest che, col 1° maggio 1898, sulla nuova linea che s'inaugurerà domenica, la quale abbrevia di 70 chilometri la distanza fra l'Ungheria e Venezia, verranno introdotti i carrozzoni-letto.

Da un articolo di Giuseppe Stradner, pubblicato nella Salzburger Fremdenzeitung, ribatiamo questa descrizione di attacco.

Fra Palmanova, l'antica fortezza, e Marano, l'antico forte delle lagune — di cui l'autore narra molti episodi guerrieri del secolo scorso — la nuova ferrovia entra sul suolo del regno italiano, tocca Latisana e Portogruaro, nel medio evocasi dal commercio germanico con Venezia.

Ancora oggi giorno esiste a Portogruaro come a Venezia un Fondaco dei Tedeschi, un gran cortile dove i negozianti tedeschi scaricano le loro merci dalle bestie da soma e le imbarcano sul navigli. Portogruaro possiede oltre ad un Municipio incoronato pittorescamente di smerti ghibellini, vari palazzi, quali di stile tedesco ad archi acuti, quali in stile fiorentino del Rinascimento, indi un Museo dello Stato, che può competere con quello di Aquileia. Fu istituito di recente per collocarvi i resti preziosi della città romana Concordia Sagittaria, dissepolti nelle paludi al sud di Portogruaro.

Nel medio evocasi Concordia era sede di un vescovato potente ricco di molti feudi, e di quell'epoca è rimasto un fabbricato che suscita massimo interesse negli archeologi, cioè un battistero romano.

La ferrovia passa poi presso Ceggia, vicinissima al luogo dove sorgeva Eraclea, la città dove i veneziani eleggevano i loro primi Dogi.

La descrizione chiude con una gita a Oporle, la cittadina pascheresca, che, solitaria presso la sua duna divorata dai flutti, segua di giorni da lunga pezza trascorsi, quando era sede di un vescovato e stazione marittima alla giovane potenza navale di Venezia.

Da Palmanova una egregia persona ci scrive lamentando che un solo invito — al Pretore — per l'inaugurazione di domenica, sia stato fatto in quella città, trascurando peraltro il Sindaco, mentre Palmanova « si è quasi rovinata col l'acqua contribuito che paga annualmente alla Società Veneta ». La persona che ci scrive spera che « sarà riparato all'inconveniente ».

Itinerario per norma del pubblico, dei treni che avranno luogo domenica 17

ottobre corrente sulle linee Udine - Portogruaro e San Giorgio Nogarò - Cervignano, in occasione dell'inaugurazione di quest'ultima ferrovia.

Treni di andata: Da Udine a San Giorgio Nogarò: Partenza da Udine ore 7.45, arrivo a San Giorgio Nogarò ore 8.34.

Da Portogruaro a San Giorgio Nogarò: Partenza da Portogruaro ore 6.30, arrivo a San Giorgio Nogarò ore 7.45.

Da San Giorgio Nogarò a Cervignano: Partenza da San Giorgio Nogarò ore 12, arrivo a Cervignano ore 12.20.

Treni di ritorno: Da Cervignano a San Giorgio Nogarò: Partenza da Cervignano ore 19, arrivo a San Giorgio Nogarò ore 19.20.

Da San Giorgio Nogarò a Udine: Partenza ore 22, arrivo a Udine ore 22.55.

Da San Giorgio Nogarò a Portogruaro: Partenza da San Giorgio Nogarò ore 21.30, arrivo a Portogruaro ore 22.30.

LA RISPOSTA DEI "TRENTESEI" al "Cittadino Italiano"

Riceviamo da Gemona la seguente, in data 13:

« Il Governo ha pronunciato la sua sentenza a riguardo dell'operato dell'ex Sindaco signor Carlo Bonanni in quanto alla nota rimozione delle corone, per cui crediamo superfluo ed inutile spendere la proposta ulteriori parole e concludere in una polemica che dura da più di un mese; solo per ripetuti inviti fatti dal giornale Il Cittadino Italiano, e principalmente in seguito alla giustificazione del signor Carlo Bonanni, apparsa sul Cittadino Italiano di ieri, crediamo opportuno render pubblici i documenti che ci serviranno di guida nel compilare la narrazione del fatto del 7 settembre u. s. da noi stampata sui giornali della Provincia del giorno 13 successivo, e cioè un verbale di seduta tenuta da alcuni cittadini nella sala del Teatro Sociale nella sera dell'11 settembre, e la dichiarazione del messo comunale Cargnelutti Giuseppe.

Verbale di seduta privata.

Nella sera di sabato 11 settembre 1897 alla ora 8 e mezza pom. i sigg. (ommettiamo la trascrizione dei nomi essendo questi già noti ai lettori, siccome quelli che firmarono il precedente comunicato N. d. R.) si riunirono nella sala del Teatro Sociale allo scopo di appurare la verità dei fatti riguardanti la rimozione delle corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi, che diedero origine alla dimostrazione del 7 corr., non apparendo veritiero il comunicato del Sindaco signor Carlo Bonanni stampato sui giornali della Provincia del giorno 11 settembre.

Viene fatto pertanto entrare nella sala lo spazioso comunale Franceschini Pietro, ed il dott. Antonio Colotti lo prega a raccontare, per quanto lo riguarda, il fatto della rimozione delle corone che diede origine alla dimostrazione del 7 corr., ammonendolo di fare appello al suo onore ed alla sua coscienza, e di essere nel racconto veritiero e soprattutto imparziale, poiché i convenuti, come nulla gli potevano promettere, così in nulla lo potevano danneggiare, quindi, egli, promettendo di dirlo solo e pura verità, così si esprime: « Io era incaricato della pulizia della loggia, e nel mentre faceva la pulizia, tanto nel giorno 6, come nel giorno 7, il corsore comunale Cargnelutti Giuseppe mi disse: prima di togliere le corone levate dal Sindaco. Quando il Sindaco aveva da partire per la stazione, lo gli domandai: Signor Sindaco ajo di tirà jù le corone? E lui in premura mi rispose sì, e fuori di questo monologò nulla rispose, per cui io levai le corone e le portai nel corridoio vicino alla biblioteca.

« Appena levate le corone si presentò Forgiarini Giov. Batt. di Natisone il quale mi disse: Vedete, ed non vedete, ma i meritavissimamente revocavate par ch'el ob vés fatt! Al che io risposi: ma, benedetti, jo no so cause. Ma dopo io non so dire cosa mi abbiano detto altri che erano sotto la loggia e cosa io rispossi, però ho presente che era il signor Giuseppe Gentilini, il quale mi domandò perché avessi tirato giù quelle corone, ed io risposi: cull'ordin dal Sindich; e di altro non mi ricordo ».

Interrogato se questa è la pura verità, e se era pronto in qualunque momento ad asservirle con giuramento, rispose di sì e venne licenziato. Il Franceschini non poté firmare il verbale della sua deposizione, perché illetterato.

Appena uscito il Franceschini viene fatto entrare il corsore comunale Cargnelutti Giuseppe, al quale vengono dai dott. Colotti fatte le medesime raccomandazioni, che al Franceschini, invitandolo ad esporre il fatto con precisione e verità; egli allora levato di tasca un foglio di carta, lo consegnò al

dott. Colotti, dicendo che egli aveva scritta la sua dichiarazione, e che era conforme alla verità.

Il dott. Colotti diede lettura ad alta e chiara voce della detta dichiarazione in presenza del corsore e degli intervenuti, dopodiché il corsore dichiarò di nuovo che quanto aveva scritto non era altro che la verità, ed in presenza degli intervenuti sopra citati passò a firmarla in calce alla dichiarazione stessa, dichiarando in pari tempo di esser pronto in qualunque momento a sostenere e a giurarla.

Dopodiché la dichiarazione del corsore viene consegnata al dott. Colotti per la custodia.

Viene quindi licenziato. A completamento di quanto lo spazio ha dichiarato di non ricordare, vengono interrogati i signori Gentilini Giuseppe, Falomo Giacomo e De Carli Ugo. Il primo così si esprime:

« Ho domandato con quale ordine abbia levato le corone, rispose: per ordine del Sindaco; e dopo domandai cosa pensassero di fare, e mi risposero: jo ai l'ordin di tirà jù e di mettilis via. Dopo mi assentii.

Gentilini Giuseppe.

Il secondo risponde in questi termini: « Domandai: — Chi vi ha dato l'ordine di levare le corone? Mi rispose: Mi ha dat l'ordin il Sindich. A questo soggiunsi: Ma le tornerete a mettere a posto; mi rispose: jo no sai nisse, ma i ai eseguiti l'ordin dal Sindich; (f. Giacomo Falomo).

Il terzo finalmente fa il seguente racconto:

« Io stava scrivendo ed entrò nel mio negozio il sig. Giacomo Falomo, bianco dalla commozione, e mi disse: ch'ai ciatt là ce che a fasin, a tirin ju le corantis; a questa asserzione uscii di negozio ed andai sotto la loggia ad accertarmi del fatto, non potendo per darmi di tale... ed in presenza dei Gentilini e del Falomo, lo spazzino vedendomi agitato ed accompagnato dai predetti signori, senza che io facessi alcuna domanda, mi disse: Mi sior jo ai vùd l'ordin di dissipàris e no di tornàris a pìcì. (f. Ugo De Carli).

Fatto e letto il preesente verbale viene in conferma firmato.

(Seguono le firme).

Dichiarazione del messo comunale. Giorni fa il sig. Sindaco mi disse che sarebbe opportuno quando si fa pulizia nel soffitto della loggia, « che quelle due corone fossero levate, perché è una cosa troppo vecchia, e che già non servono più a nulla ».

« Il giorno 7 verso le ore 4 1/2 dovevo andare alla stazione per motivi di servizio; attraversando la loggia trovai lo spazzino comunale, che il giorno prima gli aveva detto di farne pulizia, ed esso mi rispose che non aveva potuto, ed in allora gli dissi che vada immediatamente a prendere il pane e pulire la soffitta e che prima di toccare le corone avverta il Sindaco; con queste parole mi andai per la mia missione.

« Ritornato dalla stazione circa le ore 6 1/2 mi portai all'ufficio postale; visto che ancora non era fatto lo spoglio, mi recai all'ufficio telegrafico per due dispaesi, avendone avuto l'incarico alla stazione, poscia attraversata la strada per ritornare alla posta vidi il Sindaco che parlava col maresciallo dei RR. Carabinieri; avvicinandomi a lui stetti in fianco alla distanza di quattro metri, in fine a che il Sindaco licenziò il maresciallo, e quindi gli dissi: « cosa si deve fare che il paese tutto mormora per aver levato le corone, che sarebbe opportuno dire che le stesse sono levate solo per la pulizia e di torrarle a rimettere a posto »; ed esso mi rispose le semplici parole: « el si ritornerà pure a mettere, e poi là non è mica un emilitero »; a con queste parole mi licenziò.

« Quindi mi portai in Municipio, Strada facendo, fuori del Caffè Falomo, vidi il segretario comunale con diversi altri signori, e dissi che le corone saranno tornate a mettere a posto e che sono levate soltanto per farne la pulizia. In allora tanto il segretario quanto i signori dissero che ormai il fatto è fatto, e che nulla più giova a rimediare, e sono andato via verso il Municipio per accendere il fucile della loggia.

« Dopo questo fatto mi portai nella sala del Consiglio in cerca delle corone; non trovandole, scesi abbasso nell'atrio e nell'Ufficio del Giudice, che anche lì non le rinvenni, e quindi chiusi la porta, e mi recai di nuovo alla Posta. Ricevute la corrispondenza la portai direttamente al Sindaco in casa sua, e poi andai in cerca dell'uomo che aveva levato le corone; non trovandolo lasciai detto che non appena fosse giunto lo mandassero in casa mia, dove mi era recato a casa; quindi arrivato il detto Franceschini, gli raccomandai di ritornare a mettere a posto, e gli lasciai la chiave della porta principale, onde a tarda notte con l'aiuto del sorvegliante dell'acquedotto, aerto Forgiarini Giov. Batt., fossero ri-

stretti; poscia lo licenziai, non ardoendo punto che dovesse succedere tale dimostrazione.

(f. Giuseppe Cargnelutti messo com.) Da questi documenti (*) si potrebbero dedurre molte conseguenze non concordanti a quelle che l'ex Sindaco signor Carlo Bonanni vorrebbe vanificare dedotta dagli impavidi ai quali noi pure lasciamo giudicare.

I trentasei ».

(*) Gli originali sono depositati presso il notaio dott. Antonio Colotti.

NOTE PORDENONESI

Teatro.

Pordenone, 14 ottobre.

(a guizzi). Con la recita di ieri si è chiusa la stagione d'opera al Sociale. Gli spettacoli dati quest'anno ebbero davvero buonissimo successo per il merito degli artisti principali che formavano un complesso superiore a quello che può aspettarsi un teatro modesto come il nostro, e a merito specialmente del maestro Galleazzi, che dagli elementi ch'ebbe sotto mano seppe trarre il maggior utile possibile.

Della Traviata vi disse già; il Rigoleto dati come seconda opera ebbe esito pari, se non migliore della prima.

Il capolavoro di Verdi non consente esecuzioni che scendano sotto la media, e quella che abbiamo qui ne fa assai superiore.

Il baritone Roussel, la signora Samper e il signor Gentili, furono sempre applauditi, e l'orchestra, dato il poco numero dei componenti, fece l'impossibile sotto l'abile bacchetta del suo direttore.

La serata di ieri era dedicata alla signora Samper, che ebbe dimostrazioni di simpatia che si era guadagnata, e fu regalata di fiori e oggetti di valore.

Anche i signori Roussel e Gennari furono fatti segno a simpatiche dimostrazioni e s'ebbero dal frequentatori dei doni di valore.

Martedì ebbe la sua serata d'onore il maestro Galleazzi e fu festeggiatissimo. L'orchestra suonò un suo capriccio che fu replicato.

Anche a lui vennero fatti diversi presentii.

Ciclismo prepotente e clamoroso? Con questa titolo ieri pubblicammo una corrispondenza da S. Giovanni di Marzano, e oggi, per informazioni, arde da persone degne di fede, aggiungiamo al titolo un punto interrogativo.

Parrebbe infatti che il fatto di spedire le biciclette parecchi minuti prima del l'arrivo del treno e dopo che erano state già compiute le pratiche doganali, fosse per lo meno strano, e tale dovette apparire a chi si vedeva costretto a fermarsi a S. Giovanni dalle 7 e mezzo di sera al tocco!

Del resto, se il Capo-Stazione e i carabinieri fecero denuncia, come i ciclisti fecero reclamo alla Stazione di Udine, ne seguirà un processo ed una inchiesta, e chi ha rotto pagherà.

Feste a Mortegliano. Domenica prossima a Mortegliano avrà luogo l'estrazione di una pubblica tombola le cui vincite sono: lire 50 la cinquina; lire 150 la prima tombola; lire 100 la seconda tombola.

Vi sarà concerto musicale sulla pubblica piazza; fuochi artificiali, preparati dal bravissimo pirotecnico sig. Carlo Meneghiali; grande ballo con distinta orchestra di Palmanova; ecc. ecc.

Sospetta ladra. Fu denunciata M. M. da Fontanafredda perché sospetta di avere rubato dalla casa aperta e momentaneamente inabitata di Caolin Felice, effetti di biancheria pel valore di lire 50.

In carcere per quaranta centesimi! Dalle guardie campestri di San Pietro al Natosone fu arrestata la contadina Macorig Rosa per aver rubate castagne per l'importo di quaranta centesimi da un fondo aperto di proprietà di Podrecca Giuseppe.

Furto. Di giorno, ignoti, penetrati nell'abitazione di Contabene Giusto a Tarcento, rubarono lire 120 in biglietti di banca, ed effetti di biancheria per lire 100 circa.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il XXV anniversario

della fondazione degli Alpini. Ricorrendo oggi il 25° anniversario della fondazione degli Alpini — nella cui schiera si trovano tanti animosi e robusti figli del nostro Friuli — presso tutti i comandi dei reggimenti e battaglioni distaccati avranno luogo speciali festeggiamenti compatibilmente colle con-

dizioni locali e colle esigenze del servizio.

Vi saranno conferenze, rievocazioni di ufficiali, e alla truppa verrà servito un rancio speciale con il sopraddetto festivo. Speciali disposizioni sono state date in proposito dal generale Conti Vecchi, ispettore degli Alpini, dietro accordi presi col ministro della guerra.

Gli Alpini in questi 25 anni di vita hanno saputo rendere servizi mirabili: basta solo ricordare i rilievi topografici delle varie zone alpine, ora sono segnate tutte le altitudini, tutti i sentieri, tutte le distanze; in ora da un punto all'altro della montagna. Noi crediamo che non vi sia alcun esercito che possieda un tesoro più prezioso di questo, pel quale l'abilità tecnica degli ufficiali, congiunta a cognizioni scientifiche sicure, ha potuto raggiungere tutto ciò.

In questa circostanza non si può per giustizia dimenticare o lasciare sotto silenzio l'azione benefica, che ha portato frutti così buoni, dell'ispettorato degli Alpini, sia nel costituire il loro spirito di corpo, come nello sviluppare tutte le qualità intrinseche del soldato. Fiora gli ispettori a cui si deve questo risultato sono tre: 1. Il tenente generale Pelloax Luigi, ora ministro della guerra, che fu ispettore col grado di maggiore generale; 2. Il maggiore generale Henoch, ora tenente generale, comandante della divisione di Livorno; 3. Il maggiore generale Conti Vecchi.

La partenza del comm.

Segre. Ieri mattina col treno diretto delle 11.25, il comm. Segre è partito per la sua nuova residenza di Novara, accompagnato a salutare alla stazione ferroviaria da quasi tutti gli impiegati della Prefettura.

Tiro a segno. Domenica 17 corr.

come dall'avviso già pubblicato, avrà luogo la gara di tiro. La gara è divisa in tre categorie: la prima a metri 50, tiro alla rivoltella con 5 premi; la seconda a metri 300 con due premiazioni, cioè premi di serie e di cartoni; cinque medaglie premi di serie, ogni diecina di cartoni rimborsa a lire 3, bersaglio con visuali nera diviso da 1 a 10; la terza categoria è a metri 200 con cinque premi ed è riservata ai soci che non conseguono medaglie d'oro a metri 300.

Ogni serie per tutte le categorie prezzo cent. 50, munizioni cent. 30 e per la rivoltella cent. 25, libretti di serie cent. 20.

I premi saranno sposti al campo di tiro. I bersagli sono esposti a quelli stabilibili per la gara generale di Torino 1898.

Camera di commercio.

Curatori di fallimenti. La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del Codice di commercio,

avvisa:

- 1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, pel triennio 1898-99-1900, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.
2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.
3. Le domande dovranno essere accompagnate col diploma di ragioniere o con altro certificato d'idoneità. Per gli avvocati terrà luogo di certificato, la loro iscrizione nell'Albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercitanti presso i Tribunali suddetti.
4. Per le persone già iscritte nel ruolo non è richiesta una nuova domanda. Esse possono essere mantenute nel ruolo rinnovato.
5. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.
Udine, 15 ottobre 1897.
Il presidente A. Masciadri.
Il segretario G. Valentini.

Nuovo impiegato ferroviario. Togliamo dal Veneto di Padova: « Il sig. Luigi Piccoli, bigliettario alla nostra Stazione ferroviaria, fu trasferito a Udine. Il trasloco, torna a morale vantaggio dell'egregio giovane, pel nuovo ufficio affidatogli, e grazie alla sua gentilezza ed intelligenza, saprà come qui cattivarsi la considerazione e stima dei superiori e la benevolenza di quanti avranno occasione di avvicinarlo ».

Una festa dell'«Educatario». Ieri, alle ore 15, nello stabilimento maschile a S. Domenico si fu una modesta ma simpaticissima festa; l'aggio annuale dei bimbi all'Educatario.

Intervenero il senatore Poëlle, il r. Provveditore, l'ispettore scolastico, il cav. Miani, il Direttore della Scuola Tecnica, il senatore Prampiero, l'ass.

sore Messico, gli ispettori ecclesiastici di Gemona e Pordenone, la signora Poli, il Dirigente di S. Domenico, e alcune maestre.
Gli intervenuti visitarono prima in un'aula a pianterreno i graziosi lavori di tessitura, di plegatura e di disegno, eseguiti nel corso autunnale dagli alunni dell'Educatore, e tutti gareggiarono nel lodare le brave e solerti insegnanti, che seppero, in così breve tempo, ottenere così splendidi risultati.
Andò al passo nel gran cortile dello stabilimento. Gli alunni maschi e femmine, nella loro uniforme turchina, bianchi e rossi come fiori, e soprattutto pulitissimi, marciarono dinanzi alle autorità con una precisione ammirevole. Indi, comandati da quell'appassionato giunista che è il signor Santi, eseguirono per benino delle difficili evoluzioni, degli esercizi giunastici, ed il giuoco; e difesa della bandiera. Poi esaltarono bellissime canzoni patriottiche.
La festività di ieri, per quanto semplice e modesta, dimostrò una volta di più che la beneficenza lezionaria va progredendo, lentamente ma sicuramente, ogni giorno.
La cittadinanza, che applaudì la magnanima idea, e che ora ne vede gli inconfondibili vantaggi materiali e morali, continua a sostenerla con interesse generoso.
Cinzia.
Giornali clericali censurati da un Vescovo, e sospesi. Il Corriere del Popolo di Treviso annunzia che in seguito alla pubblicazione di una lettera di Sua Eccellenza mons. Vescovo di Treviso alla Presidenza del Comitato Diocesano di quella città, contenente una grave per quanto indiretta censura a chi dirige il Corriere e la Vita del Popolo, resta sospesa la pubblicazione dei due giornali.
Lo stesso giornale avverte che la Vita del Popolo continuerà ad uscire sotto forma di bollettino bimensile per la sola pubblicazione degli atti ed annunzi delle Cesse rurali.
La scomparsa di un cantiniere... e di 150 fiorini. Il proprietario del ristorante «Al Punto franco» a Trieste, signor Giovanni Gusticich, consegnava mercoledì mattina, alle 8, ad un cantiniere Giovanni Pascenti, da Udine, 150 fiorini affiocati al ragazzo al deposito delle private di tabacchi, in via S. Lazzaro, per parlare altrettanto tabacco e dei sigari per il suo spaccio, al Punto franco.
Essendo già trascorse circa tre ore senza che il Pascenti facesse ritorno, il suo principale incompiuto ad incompletarsi e si recò al deposito, temendo che al Pascenti non fosse accaduta qualche disgrazia. Così giunto, il signor Gusticich trovò infatti la cassa e il carretto a mano col quale il cantiniere avrebbe dovuto trasportare al negozio i tabacchi, ma in quanto a lui, nessuno seppe dargliene nuove, essendo dalle 8 e mezzo che carro e cassa si trovavano là, davanti il magazzino.
E' facile immaginare come restasse il signor Gusticich, il quale non poté far altro che denunciare il fatto all'ispettore di p. e. del Punto franco, indiziandogli l'abitazione del Pascenti, in via del Farneto N. 9. Inviato a questo indirizzo un agente, questi trovò bene l'abitazione dello scomparso e trovò anche una ragazza che con lui condivideva, e una bambina, ma di lui non seppe trovare alcuna traccia.
L'autorità dispose per l'eventuale arresto del colpevole, il quale non è improbabile che abbia preso il volo per altri lidi.
Non furono derubati i ferrovieri. La denuncia di un furto, continuato a danno del magazzino cooperativo ferroviario — cui abbiamo accennato ieri — non è stata presentata dalla amministrazione del magazzino, il quale non avrebbe quindi sofferto alcuna perdita.
Una denuncia c'è tuttavia, ad opera dell'ex magazziniere della cooperativa, e a carico di tre individui che — a suo dire — si sarebbero appropriati generi durante la sua gestione e quando egli ne aveva la consegna e la responsabilità.
Morte improvvisa. Iersera verso le 8, dopo aver cenato, accusando male allo stomaco, morì colpito da paralisi fulminante il già accenditore di fanali Mona. Arrivato il medico dott. Mignoli, non poté che constatare il decesso.
Le sorprese del ritorno. Nel mese scorso un giovanotto a nome Vincenzo Cianciani, d'anni 25, dovendosi recare ad Udine perché richiamato sotto le armi, per le grandi manovre, lasciò a Trieste la propria madre, Ermelina Cianciani-Retti, d'anni 52, che abitava in via della Corte N. 1. Ritornato dalle manovre, il giovanotto apprese che la madre sua era partita per ignoti lidi vendendo tutto il mobilio di casa. Il Cianciani, che, senza aspettarsi, si trovava così ad essere senza alloggio e

senza appoggio, denunciò la cosa all'autorità.
Echi della tragedia di Trieste. Lo stato di Giulio Alfano va migliorando e i medici del pio stabilimento sperano di salvarlo.
La Maria Karr è sempre in via di miglioramento.
Proroga validità biglietti andata-ritorno. In occasione dello spettacolo teatrale, che avrà luogo a Treviso, i biglietti d'andata ritorno per tale località, distribuiti da domani 16 andante al 6 novembre p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.
Si come, poi dal 7 al 14 novembre avranno luogo anche la Corsa di cavalli, così i biglietti suddetti distribuiti dal 7 al 14 novembre inclusive, saranno validi come sopra a tutto il giorno 15 stesso mese.
Una «volata». Modotti Vittorio fu Domenico, da Udine, meccanico e noleggiatore di biciclette, denunciava ieri all'ufficio di P. S., che circa un mese e mezzo fa, avendo data a suo uolo una bicicletta usata del valore di lire 120 a certo Marchesi Romeo, pare da Udine, questi non gliela restituiva. Così il bollettino della Questura.
Tribunale penale. Falso testamento. Sino dal giorno 7 corr. davanti questo Tribunale penale dibatteva un processo in confronto di Lucia Malignani fu Antonio, Giulia Pascoli fu Metta e Giuseppe De Vincenti fu Giacomo, tutti tre di Torreano di Ovidale, imputati di aver fatto pubblicare nel 6 marzo 1893 nei modi di legge un testamento olografo, pur essendo falso, datato da Torreano 4 novembre 1895, firmato P. Sebastiano De Vincenti, col quale i tre imputati venivano chiamati eredi di maggior parte della sostanza del detto De Vincenti, a pregiudizio di altri di lui eredi legittimi. Possa a Torreano entrarono in possesso di beni patrimoniali del defunto testatore, in esecuzione del falso testamento pubblicato.
Una delle parti lese, Giulia Piccaro fu Antonio, maritata Pascoli di Torreano, oramai costituita parte civile cogli avvocati Brosadola di Ovidale e Bertacchi di Udine. Gli imputati erano difesi dall'avv. on. Girardini.
Si udirono quarantasette testimoni e cinque periti, ma questi, mentre nell'istruttoria stabilivano esplicitamente la falsità del detto testamento, all'udienza si pronunciarono in forma meno assoluta, dubitativa.
Compito dunque difficilissimo nel sostenere l'accusa, rappresentata per il P. M. dall'aggiunto dott. Fedozzi, e per la parte civile, come abbiamo detto, dagli avv. Brosadola e Bertacchi, il primo restato solo nell'ultima audienza; tanto più compito difficile avendo di fronte un difensore del valore dell'avv. Girardini, che parlò per ben due ore e mezza.
E la vittoria rimase all'accusa, perché il Tribunale, nell'udienza pomeridiana di ieri, assolto il Giuseppe De Vincenti, condannò la Lucia Malignani e la Giulia Pascoli alla reclusione per trenta mesi ciascuna, nei danni e nelle spese verso l'Erario e verso la parte civile, e fu ordinata la confisca del testamento falso, che era stato pubblicato per atti del notaio Della Giusta di Fieda.
La causa sarà indubbiamente portata alla Corte d'Appello.
La «Berardi» al Teatro Minerva. Questa nuova Compagnia d'Operetta, della quale è direttore Domenico Berardi — attore ed autore nel tempo stesso — di passaggio per Udine, vi si fermerà qualche giorno per dare al «Minerva» alcune rappresentazioni (non più di dieci).
Fanno parte della Compagnia la Rosina De Petris e l'Emma Arrigoni, due distintissime prime donne, il tenore Rosa, fra i migliori del genere, ed il baritone Lorè.
Il suo repertorio è ricco di novità per noi, fra le quali Il Marchese del Grillo del Berardi, che fece già un giro trionfale sulle più importanti scene italiane. La Compagnia andrà in scena martedì 19 corrente coll'Operetta La Margherita, nuovissima per Udine.
Circo equestre Zavatta. Ieri sera un piccolo alle prime rappresentazione del Circo equestre Zavatta. La Compagnia è composta di artisti veramente ottimi, e perciò il concorso del pubblico non le terrà meno.
Questa sera alle ore 8 e mezza seconda variata rappresentazione.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Recardini. Questa sera riposa. Domani e domenica ultime recite d'addio non due trattamenti brillantissimi e del tutto variati.
All'Ospedale venne medicata una ferita lacero-contusa al dorso del piede destro, riportata accidentalmente dalla giovane ventenne Maria Dalla Maestra di Pasian Sclavosasso, guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.
Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gas carbonica e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».
Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivoigera P. Bialeri e G. Milano.
Per disturbi di stomaco usate il Ferro China Bialeri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (4)
CARTOLERIE MARGO BARDUSCO UDINE Via Mercatoriechie e Cavour
Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.
Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:
Classi I Lire 0.95
II » 1.35
III » 1.55
IV » 2.05
V » 2.10
L'iri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata Cent. 2 1/2
Detti a due fili con cartoncino grevo figurato » 6
L'iri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata » 5
Detti a due fili con cartoncino grevo » 12
Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.
NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO
Per la soppressione dell'ambasciata prussiana al Vaticano. Berlino 15 — Il partito nazionale liberale presenterà alla Dieta prussiana, nella imminente sessione, la proposta che venga soppressa l'ambasciata prussiana al Vaticano.
Mancanza di denaro. Parigi 15 — Le Borse si risentono per la mancanza di denaro, specialmente a Berlino, dove le Banche dovettero aumentare lo sconto, cosicché è in vista un aumento anche a Londra.
Corriere commerciale Sete. Milano, 14 ottobre. Il mercato d'oggi fu piuttosto animato, sia per le riserve ed acquisti nelle sete, quanto per la domanda non indifferente nei bozzoli.
Varie partite di greggio per telaio vennero collocate e certo si sarebbe acquistato ancor più, se il loro numero disponibile non si fosse di tanto ridotto. Anche i bei organzini fini ebbero buona domanda e diverse contrattazioni vennero condotte a buon fine.
La posizione si è dimostrata una volta di più ottima e tutto lascia presagire bene per il futuro. (Dal Sete)
Latino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 ottobre 1897.
Grani.
Fromento nuovo all'ott. da lire 21. — a 24.50
Orzo nuovo vecchio 22.5 a 10.55
Giallone » » » »
Segala nuova » » » »
Cinquantino » » » »
Lupini » » » »
Bastardo nuovo » » » »
Sorgorosso » » » »
Avena » » » »
Fagioli di piana » » » »
alpigiani » » » »
Castagne » » » »

Foraggi.
dell'alta (1. qual. al quint. da lire 4.50 a 5.30
della bassa (1. qual. al quint. da lire 3.80 a 4.30
Paglia da lettiera 2. — a 3.25
Medica 4.25 a 5.25
I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.
Combustibili.
Legna tagliata al quint. da lire 2.00 a 2.10
in stanga 1.85 a 1.75
Carbone di legna I qual. 7.10 a 7.25
II 6. — a 6.50
Pollame.
Capponi al chilogr. da lire 1.20 a 1.85
Galline 1.00 a 1.10
Poli 1.25 a 1.30
Poli d'India maschi 0.85 a 0.90
femmine 1.00 a 1.05
Oche 0.75 a 0.85
Anitre 0.90 a 1.00
Burro, formaggio e uova.
Burro al chilogr. da lire 1.95 a 2.05
Burro del monte 0. — a 0. —
Formaggio (del monte) 0. — a 0. —
Uova alla dozzina 0.90 a 1.00
Pomi di terra nuovi 0.05 a 0.06
Formole di secca al cento 2.05 a 2.10
Fruita.
Noi al quintale da lire — a —
Fichi 15. — a 20. —
Pere 14. — a 25. —
Pecche — a —
Carciole — a —
Pomi 11. — a 25. —
Uva 25. — a 35. —
Sedici — a —
Prugne — a —
Nespole — a —
CON A CAPO
Il comm. Carlo Sgallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, avv. dott. Caccini, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestionali e catarri di qualunque forma.
Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.
Si vende in tutte le drogherie e farmacie.
Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)
COLLEGIO CONVITTO PATERNO Via Zanon 6 — Udine — Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI
I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cura assidue e paternità — ripetizioni gratuite — l'attento familiare — vitto sano e nutriente — locale ampio e bene areggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alla R. R. Scuole (circa 300 m.)
RETTA MODICA Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi
CONCORSI
1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.
2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Girollo.

Bollettino della Borsa UDINE 15 ottobre 1897.
Azionaria.
Lal. 5 %, contanti 98.10 98.20
Detti 4 1/2 % ex coupon 107.15 107.20
Obbligazioni Anon. Udine 5 %, 99.75 99.75
Obbligazioni 244 — 244 —
Ferrovia meridionale ex 307 — 307 —
Fondazione Banca di Udine 406 — 406 —
Fondazione Banca di Udine 506 — 506 —
5 % Banco di Napoli 444 — 440 —
Ferrovia Udine-Peschiera 480 — 480 —
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %, 613 — 614 —
Fondazione Provincia di Udine 102 — 112 —
Azioni.
Banco d'Italia ex coupon 810 — 806 —
di Udine 125 — 125 —
Popolare Friulana 180 — 180 —
Cooperativa Udinese 24.50 24.50
Credito Italiano ex coupon 1850 — 1850 —
Società Toscana di Udine 27 — 27 —
Società Toscana di Udine 27 — 27 —
Fond. Meridionale ex coupon 714 — 715 —
Mediter. ex coupon 531 — 531 —
Cambiali e valute.
Francia 105.85 106.80
Germania 131.17 132.14
Londra 23.55 23.54
Austria 231.17 231.17
Napoli 110.62 110.62
Mosca 21.05 21.05
Ultimi dispacci.
Cassero Parigi ex coupon 98.25 98.30
Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.30.
La Banca di Udine apre oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.
ANTONIO ANGELI gerente responsabile
Collegio Convitto Spessa Castellfranco Veneto sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi. RETTA ANNUA R. Scuola Tecnica ed Elem. pubbl. lire 330 Ginnasio privato
Buon vitto — locale fornito di stamperia e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.
L'Istituto è aperto a tutti i ragazzi le vacanze, e si tiene in esso un corso regolare di lezioni per giovanotti che devono sostenere nella sessione d'ottobre gli esami di riparazione o di ammissione, e per quelli che intendono ripetere gli insegnamenti arabi.
A richiesta si spediscono programmi.
FRANCESCO SPESSA direttore-proprietario
Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)
Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %
a Conto Corrente 3 1/2 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.
NB. I libretti tutti sono gratuiti
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 3 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

